

La gestione del materiale didattico e di ricerca: problemi e soluzioni

Susanna Mornati
CILEA

Verona, 11 novembre 2004

La gestione del materiale didattico e di ricerca: problemi e soluzioni

Contenuti dell'incontro:

- La crisi della comunicazione scientifica e l'*open access*
- Gli strumenti per l'*open access*: tecnologie e protocollo OAI
- Soluzioni per l'integrazione delle risorse informative (con *case studies*)
- Strategie per la gestione dell'output accademico

La crisi della comunicazione scientifica

1) “Serials pricing crisis”:

- Gli autori cedono i diritti degli articoli agli editori
- Gli editori impongono prezzi sempre più alti alle biblioteche per accedere agli articoli
- I bilanci delle biblioteche si contraggono
- Poche istituzioni possono permettersi l'accesso

2) “Permission crisis” (da P.Suber, “Removing...”)

- Nuove barriere limitano l'uso delle riviste nelle biblioteche (legali: licenze, tecnologiche: DRM)

**Queste barriere limitano il numero dei lettori
e di conseguenza l'impatto delle ricerche**

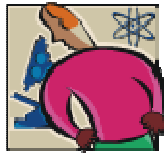
Le due slides successive sono tratte da un lavoro di Stevan Harnad

Limited Access: Limited Research Impact

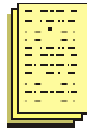
12-18 Months

Impact cycle begins:

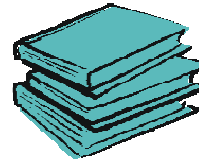
Research is done



Researchers write pre-refereeing "Pre-Print"



Submitted to Journal

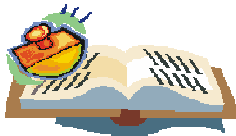


Pre-Print reviewed by Peer Experts – "Peer-Review"



Pre-Print revised by article's Authors

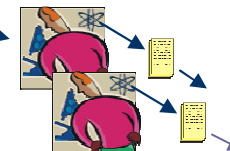
Refereed "Post-Print" Accepted, Certified, Published by Journal



Researchers can access the Post-Print if their university has a subscription to the Journal

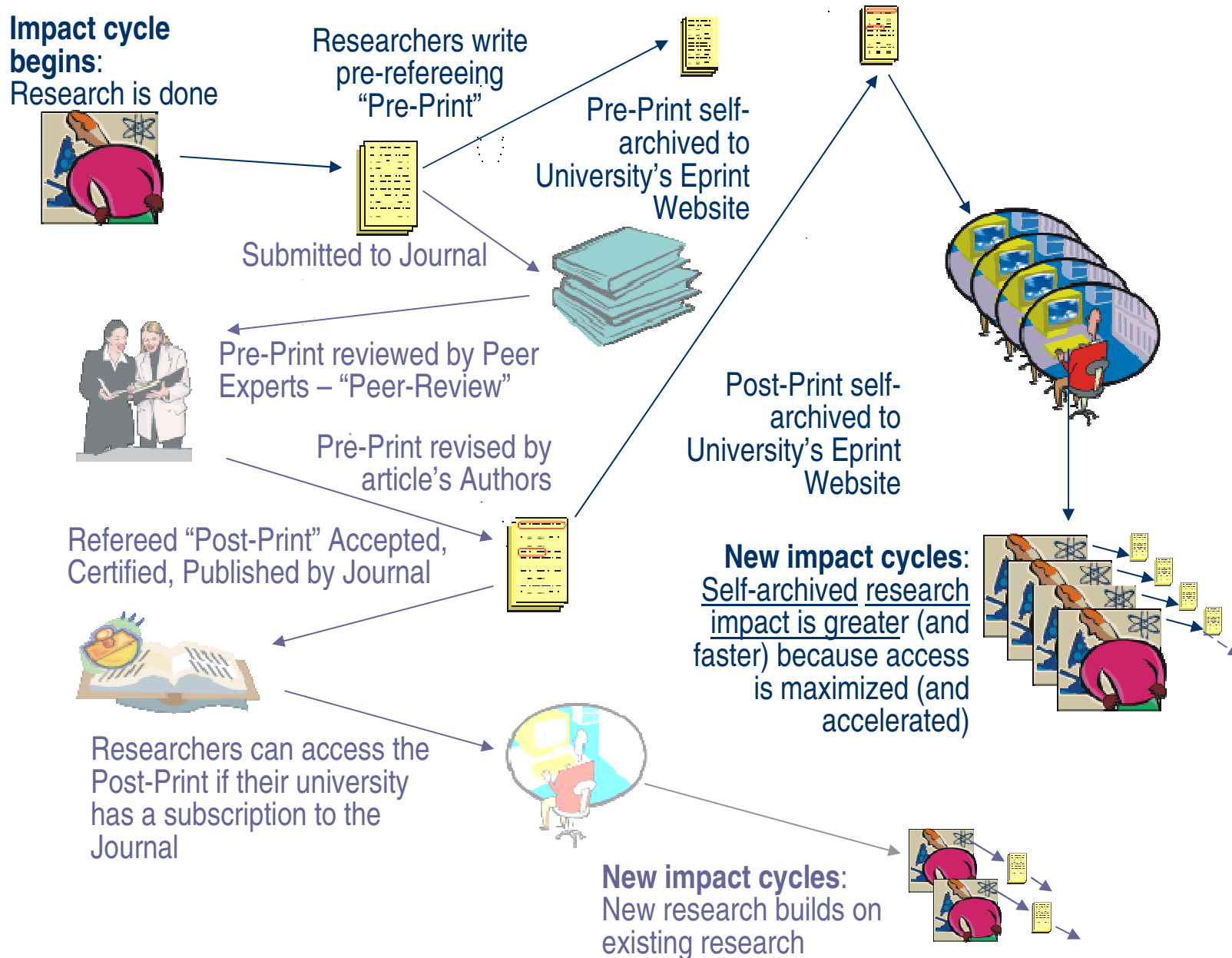


New impact cycles:
New research builds on existing research



Maximized Research Access and Impact Through Self-Archiving

12-18 Months



L'open access

Dalla “Budapest Open Access Initiative” (2002):

La letteratura che dovrebbe essere liberamente accessibile online è quella che i ricercatori cedono senza corrispettivo economico. [...] Con "open access" a questa letteratura intendiamo la sua libera disponibilità sulla rete, ed il permesso ad ogni utente di leggere, scaricare, copiare, distribuire, stampare, cercare, linkare al full text di questi articoli, indicizzare, passarne i dati al software o utilizzare per ogni altro scopo legale senza altre barriere finanziarie, legali o tecniche da quelle inseparabili dall'accesso ad internet. La sola restrizione sulla riproduzione e la distribuzione, ed il solo ruolo per il copyright in quest'ambito, dovrebbe riguardare il mantenimento del controllo dell'autore sull'integrità dell'opera ed il diritto di essere riconosciuto e citato correttamente.

L' *open access*

Per raggiungere l'obiettivo dell'accesso aperto alla letteratura scientifica, la BOAI raccomanda **due strategie complementari**:

- I. **Self-Archiving**: i ricercatori depositano i loro articoli referati in archivi aperti digitali, conformi agli standard creati dalla Open Archives Initiative, che garantiscono l'interoperabilità (i motori di ricerca ed altri aggregatori possono trattare archivi separati come uno).
- II. **Riviste open-access**: i ricercatori possono pubblicare in nuova generazione di riviste ad accesso aperto, in cui il copyright serve ad assicurare l'accesso aperto permanente a tutti gli articoli, non a limitarne l'accesso, e i costi sono coperti da meccanismi diversi dagli abbonamenti, che costituiscono una barriera economica.

L' *open access*

L'avvento delle nuove tecnologie:

- ha creato aspettative disattese (rispetto ai prezzi e all'accessibilità delle pubblicazioni)
- ha portato allo scoperto la crisi del modello tradizionale di publishing
- fornisce soluzioni alternative e innovative per disseminare la letteratura scientifica a costi contenuti
- offre strategie complementari e non concorrenti per garantire l' *open access*

Gli strumenti per l'*open access*: tecnologie e protocollo OAI

La soluzione degli Open Archives:

- self-archiving di *eprints* con impiego di tecnologia *open source* e compatibilità OAI-PMH
- nuove forme di analisi citazionale e indicatori di performance indipendenti (“webmetrici”, alternativi all’IF)
- preservazione dei contenuti originali, veicolati da tecnologie digitali, tramite licenze innovative: **copyleft** (proteggere la paternità intellettuale garantendo accesso libero permanente)

II “case” E-LIS

- archivio disciplinare specializzato per LIS (library & information science) a cura del team DOIS (MIMAS)
- software open source
 - server CILEA con Linux Debian
 - GNU Eprints: server http Apache, DBMS MySQL, script CGI in Perl
- <http://eprints.rclis.org/>

Il “case” DSpace@UniPr

- archivio istituzionale della Biblioteca Digitale Umanistica dell'università di Parma
- dedicato ai materiali didattici (organizzazione per corsi di laurea/esami)
- software open source
 - server CILEA con Linux Debian
 - DSpace (MIT-HP): server http Apache, DBMS PostgreSQL, Java
- <http://dspace-unipr.cilea.it:8080/>

Soluzioni per l'integrazione delle risorse informative

Indagine G.McKiernan, "Open Archives Initiative Service Providers", rassegna pubblicata in tre parti su Library Hi Tech News 9-10 (2003), 1 (2004):

- ARC > 6 M record (con DP9, Kepler, Archon), Old Dominion
- Citebase > 6 M record (con citazioni), Southampton
- my.OAI > 6 M record (con RSS), FS Consulting
- OAIster > 2 M record, UIUC + Michigan

Soluzioni per l'integrazione delle risorse informative

In Italia: **PLEIADI**,

<http://www.openarchives.it/pleiadi>

- Portale con service provider per gli archivi OAI italiani
- Consente l'importazione con protocollo Z39.50 (es. cataloghi ALEPH)
- Può integrare archivi OAI con cataloghi di biblioteche

Soluzioni per l'integrazione delle risorse informative

Case: CDSware a Messina

Portale di ricerca risorse UNIME:

<http://cab.unime.it/CDSware09>

(impiego di software compatibile OAI per la realizzazione di un portale per la ricerca integrata fra archivi OAI e il catalogo di Ateneo ALEPH)

Strategie per la gestione dell'output accademico

- Creare diversi archivi per le diverse finalità (ricerca, didattica, tesi)
- Creare una *policy* di ateneo lasciando autonomia gestionale alle varie comunità
- Confrontarsi con le realtà che hanno già prodotto buone pratiche (metadati, copyright)
- Utilizzare il proxy-archiving (bibliotecari, segreterie didattiche, studenti)
- Produrre servizi associati (es. *print-on-demand*)

L'evento di Messina

- 4-5 novembre 2004: convegno “Gli atenei italiani per l'open access: verso l'accesso aperto alla letteratura di ricerca”
- Sostenuto dalla Commissione CRUI per le Biblioteche di Ateneo per promuovere l'Open Access nel sistema universitario italiano al fine di diffondere i benefici che derivano dal ricorso a forme di editoria elettronica ad accesso aperto
- 32 istituzioni firmatarie (31 atenei su 77)

Il ruolo del CILEA

- Il CILEA è un consorzio non-profit di servizi informatici per gli atenei, con esperienza di tecnologie OA e fornisce “chiavi in mano”:
 - archivi aperti o repositories per ricerca, didattica, tesi, letteratura grigia, data sets
 - portali per biblioteche digitali, integrazione delle risorse informative, resolvers
 - strumenti di editoria elettronica (riviste, collane, atti di convegni)
- <http://www.aepic.it>

Grazie per l'attenzione!

Susanna Mornati

mornati@cilea.it

www.aepic.it